

# “Non puoi decidere prima se ti piace insegnare, ti ci devi trovare”: le memorie della maestra Chiriconi

## Video-testimonianze



Realizzato da  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Monica Dati**

Scheda ID: 630

Scheda compilata da: MONICA DATI

DOI: 10.53221/630

Pubblicato il: 26/10/2021

Nome e cognome dell'intervistatore: Ilaria Quaglierini

Nome e cognome dell'intervistato: Paola Chiriconi

Anno di presa di servizio dell'intervistato: 1978

Categoria dell'intervistato: Insegnante

Livello scolastico: Scuola primaria

Categoria professionale dell'intervistato: Insegnante scuola elementare

Data di registrazione dell'intervista: 5 luglio 2019 ;

Regione: Toscana

Località:

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=dQ8udSKRe88>

La testimonianza (durata 20: 24 minuti, <https://www.youtube.com/watch?v=dQ8udSKRe88>) ha per oggetto la storia professionale della maestra Chiriconi.

La docente racconta che fu il padre a spingere sia lei che il fratello a frequentare le scuole Magistrali a Pescia. Dopo il diploma nel 1960 avrebbe voluto svolgere un lavoro impiegatizio nel settore pubblico ma trovò impiego in una scuola materna gestita dal parroco, poi in un doposcuola e infine in una scuola parificata femminile gestita dalle suore dove ha prestato servizio per ben 9 anni. E' entrata di ruolo nella scuola pubblica nel 1978 a Montecarlo (Lu) dopo anni di pre-ruolo come supplente e docente con incarichi annuali. Complessivamente ha lavorato all'interno del mondo scolastico ben 35 anni trovando anche la vocazione e uno spiccato amore per la professione.

Nella testimonianza la maestra narra il passaggio da maestra unica alla scuola dei moduli, negli anni '90 con la Legge 148 nasceva la scuola della pluralità dei docenti. Dopo oltre un secolo di storia della scuola elementare italiana, scompariva il maestro unico e da quel momento in classe si sarebbero avvicinati tre o più insegnanti titolari di ambiti disciplinari differenziati.

La maestra racconta inoltre che per ingenuità e mancanza di esperienza all'inizio della sua carriera non aveva capito immediatamente l'importanza dell'eliminazione delle classi differenziali (L. 517 del 1977) e della figura dell'insegnante di sostegno, una figura innovativa nel panorama dell'istruzione italiano, che prima di allora operava come figura specializzata solamente all'interno del "ghetto" delle /scuole speciali (Morandini, 2020).

L'insegnante prosegue sostenendo come la scuola si stia trasformando in azienda, rilevando anche la perdita di importanza sociale della professione insegnante:

"quando ho cominciato la maestra era Dio, forse ci sentivamo noi così, penso che l'importanza all'insegnante venga data ancora ma i genitori e i ragazzi non vedono più, non diciamo l'autorità, ma la personalità e il ruolo degli insegnanti (..) quando ho iniziato la maestra era anche una figura di affetto, i ragazzi mi raccontavano tutto, tutto, così affettuosi".

Interessante il resoconto sui rapporti con il territorio, Montecarlo infatti, come sostiene la maestra, è un paese medievale, che con la sua ricca storia e le sue molteplici leggende consentiva di fare diverse attività a livello didattico (drammatizzazioni, uscite, laboratori ecc) non solo nell'ambito dell'insegnamento della Storia ma anche in relazioni a materie scientifiche: "il territorio è stata una risorsa con i suoi vigneti, i suoi frantoi e le sue tradizioni".

La docente conclude affermando l'importanza che l'esperienza riveste in questa professione, confessando a suo avviso di aver compiuto inizialmente degli errori e arrivando comunque all'ultimo giorno di scuola “con la condizione di non sapere fare”. Riferendosi alla sua biografia afferma: “Non puoi decidere prima se ti piace insegnare, ti ci devi trovare”.

#### Fonti bibliografiche:

G. Bandini, S. Oliviero, *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze University Press, 2019.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

M.C Morandini, *Dall'esclusione all'integrazione: i disabili nel sistema formativo italiano tra Otto e Novecento*, in *Inclusione e promozione sociale nel sistema formativo italiano dall'Unità ad oggi* a cura di A. Ascenzi e R. Sani, Milano, FrancoAngeli, 2020

#### Riferimenti normativi

Legge 5 giugno 1990, n. 148. 1. La scuola elementare, nell'ambito dell'istruzione obbligatoria, concorre alla formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali

Decreto Presidente Repubblica 31 ottobre 1975, n. 970, Norme in materia di scuole aventi particolari finalità

Legge 4 agosto 1977, n. 517, Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico

**Source URL:**

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/non-puoi-decidere-prima-s-e-ti-piace-insegnare-ti-ci-devi>